



il giornale del epagneul breton

N° 25 - Giugno 2009

EPAGNEUL BRETON IN CALABRIA QUATTRO GIORNI DI GLORIA

di Pietro Garro

Presidente Delegazione CIEB Calabria

Successo di qualità e di partecipazione al Raduno di razza ed ai quattro giorni di prove.

Sempre puntuali, a fine Aprile, le prove organizzate dalla Delegazione CIEB Calabria in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Rendese.

Presenti alle manifestazioni, come sempre, tanti professionisti ma altrettanti privati per lo più Calabresi: segnale palese di una cinofilia in crescita e dimostrazione di efficienza e di presenza attiva sul territorio e – diciamolo pure – di capacità organizzativa che, grazie al sacrificio di pochi appassionati incuranti delle difficoltà quotidiane ed economiche a cui vanno incontro, portano avanti per orgoglio e per passione un progetto di evoluzione e presenza dell'Epagneul Breton in Calabria.

Il CIEB, in Calabria ha iniziato la sua attività circa dieci anni fa; oggi rappresenta un riferimento importante e consolidato per la razza nel panorama cinotecnico del nostro Sud e non solo.

È comunque doveroso ammettere il notevole contributo fornito alla manifestazione dai terreni di Giamberga, in Sila Greca, gestiti dalla Federcaccia di Cosenza ed alla quale va un doveroso e sincero grazie per l'ospitalità e la sensibilità dimostrata nei nostri confronti in questa ed altre occasioni.

Il territorio della Z.A.C. di Giamber-

ga, quest'anno caratterizzato dalla particolare presenza di coltivazioni di grano e da tanti prati erbosi di giusta altezza, da siepi, ginestrai ed incolti, ha contribuito a determinare con la sua particolare conformazione orografica quanto di più idoneo possa desiderarsi per effettuare prove di caccia a selvaggina naturale.

Qualche coppia di "grigie" in più ed un maggiore impegno da parte di tutti, ne potrebbero fare una valida zona DOC, come tante altre....

Al tangibile risultato positivo delle prove, con una giuria di esperti composta da Florindo Aquino, Mario Di Pinto, Nino La Barbera, Gino Migliaccio ed Enzo Rago, va aggiunto il successo indiscusso e l'importanza zootecnica di un Raduno di razza che – con cinquanta soggetti a catalogo – si pone fra le più interessanti verifiche morfologiche per Epagneul Breton che si svolgono nella penisola.

L'ENCI era per l'occasione validamente rappresentato da un esigente e corretto Delegato, nella persona di Tonino Genco

I giudizi del raduno, quest'anno affidati alla consolidata esperienza come giudice ed allevatore del dott. Nino La Barbera, ha visto affermarsi, quale migliore di razza, il pluricampione Fumo di Quartieri Moreno, condot-

to da Stefano Bianucci.

Ottimi i risultati ottenuti in expo dai soggetti presentati dal reggino Stefano Pellicanò, attivo socio del CIEB Calabria, nonché da Salvatore Urso che, da buon Cosentino trapiantato al nord, non fa mancare la sua presenza e quella dei suoi validi Epagneul Breton alle nostre manifestazioni.

L'Esperto ENCI, in relazione, ha confermato "il buon grado di tipicità morfologica sia nei bianco arancio che negli altri colori" ed ha inoltre sottolineato "l'ottima conservazione del tipo nei soggetti iscritti in classe lavoro".

Non perdiamo infatti di vista che i nostri cani sono stati selezionati per la caccia ed è quindi necessario dare netta priorità a questa attitudine che – ricollegandomi alle parole di un esperto giudice/amico – va purtroppo scemando: "nei raduni voglio vedere i cani sporchi che hanno appena corso la prova..."

Morfologia e funzione quindi, sono un binomio inscindibile.

Il trofeo Bello e Bravo – assegnato in base alla sommatoria tra la qualifica ottenuta in raduno e quella ottenuta nella prova speciale – è stato appannaggio di Astra di S. Tommaso, femmina tricolore di proprietà di Giannetti e condotta da Lapi, in virtù

dell'ECC e del CAC rispettivamente nelle due verifiche. Il brillante risultato ottenuto da questa importante femmina lascia spazio a tante positive considerazioni e riflessioni zootecniche. Nelle relazioni circostanziate e dettagliate degli Esperti, specialmente per quanto riguarda la "Speciale" del 2 maggio, è stata sottolineata la presenza di soggetti che si son fatti apprezzare per l'ottima interpretazione della nota del concorso, ovvero "Cerca e metodo" quali dimostrazioni di mentalità ed attitudine venatoria, ed anche di tanta "continentalità": segno evidente di una razza in salute e ben tutelata, a livello centrale, dalla Società Specializzata.

Hanno meritato lusinghieri risultati e qualifiche nelle varie giornate ed in prove libere i cani condotti dal riservato e mai invadente Giuseppe Iacomini, che i giudici hanno definito "soggetti che sul terreno hanno esplicato egregiamente la nota della caccia". Giuseppe, coadiuvato dalla Signora Nila, ha ottenuto con i suoi cani, vari ECC ed anche la certificazione con Geo.

Stefano Boschi, bravo ed affermato professionista, quest'anno ha presentato molti validi soggetti giovani, meritandosi il cartellino, anche con una spumeggiante femmina di nome ARA.

Bravo Pezzulli, un professionista che si farà strada; ha partecipato con un lotto di cani degni di nota: sia Croll che Varen si sono imposti con la massima qualifica.



Astra di San Tomaso vincitrice del trofeo Bello e Bravo



Tommi di Boschi



Pezzulli con tre suoi Breton

Sempre presenti con soggetti validi i Siciliani Milazzo, Melluso, Magro e Rivelli, quest'ultimo ottenendo il CAC con Simba; un bravo particolare ai Calabresi Misisi ed Algieri che hanno tenuto alta la locale bandiera cinofila, presentando soggetti che hanno fornito prestazioni ad alti livelli.

Un vero peccato invece l'assenza partecipativa ed organizzativa di qualche associazione venatoria che egli anni scorsi era stata onorata del patrocinio e dell'organizzazione di queste prove. La miopia di qualcuno tende a togliere spazio alle manifestazioni cinotecniche riconosciute (forse perché non portano tessere?) anche se promuovono aggregazione sociale, cultura e principalmente **selezione** (e quindi **zootecnia**).

Tutto questo in barba agli scopi espressi nello Statuto dell'associazione.

Poveri cacciatori: sorge il dubbio che all'attuale crisi della caccia non siano estranei i demeriti di chi li rappresentano!!! (Ma forse è sbagliato generalizzare, perché i problemi sono probabilmente da ascrivere a pochi intrusi che fanno casualmente parte della classe dirigente, il cui interesse è incentrato nel mantenere un carrozzone di costose strutture, i cui benefici sono diretti a pochi e finiscono per danneggiare la maggioranza degli altri.).

Questi argomenti, saranno comunque oggetto di altri e dettagliati miei interventi che chiariranno, sulla stampa

specializzata, ogni dubbio sollevato sull'argomento.....

Sorge comunque naturale osservare che l'interesse soggettivo spesso non coincide con quello della caccia; l'associazionismo venatorio, specie in alcune realtà, è a volte nelle mani di chi da decenni ha appeso il fucile al chiodo e che non ha un vero motivo per impegnarsi in attività agonistiche, a promuovere attività sportive ed importanti verifiche zootecniche.

Noi del CIEB Calabria, invece, coerenti e determinati, anche senza la collaborazione di queste associazioni, stiamo dimostrando con i fatti le nostre capacità, ed abbiamo voluto e vogliamo che tali manifestazioni si ripetano e migliorino. Siamo quindi lusingati dagli apprezzamenti che ci giungono per i traguardi finora rag-



Varen di Pezzulli

giunti. Al nostro orizzonte poniamo obiettivi miranti esclusivamente alla qualità; abbiamo intrapreso questa strada con onestà e trasparenza ed intendiamo percorrerla fino in fondo. Molti si sono già adeguati; altri siamo certi lo faranno in futuro.

Il nostro scopo è di accomunare gli intenti di tutti coloro che fanno parte di questo "bellissimo mondo cinofilo delle prove" per una accurata, seria e corretta verifica ai fini della sele-

zione delle qualità morfologiche e funzionali del cane da destinare alla caccia.

Il "Benemerito Art 55" del Nuovo regolamento ENCI per le prove di lavoro dei cani da ferma che entrerà in vigore il 1 luglio p.v., ci aiuterà notevolmente in questa nostra opera di valorizzazione, selezione ed incremento del cane da caccia nel senso più ampio del termine.

Il nostro plauso quindi a chi, con l'articolo 55, ha aperto le porte ad una "nuova Cinofilia", alla cinofilia di base ed un grazie all'ENCI da chi ama la cinofilia venatoria nel senso più vero del termine, per questa importante novità che, se ben interpretata ed applicata, rappresenterà il trampolino di lancio di una attività che sembrava in declino.

Tutte le Classifiche e Qualifiche delle Prove organizzate dal CIEB Calabria il 30 aprile e nei tre giorni seguenti sono disponibili sul sito del CIEB al quale potrete direttamente connettervi dalla Home page di Continentalidaferma